TOCCARE le LEGGENDE

Un mondo fantastico nel presente

Le leggende si presentano come narrazioni di avvenimenti straordinari che però sono originati sempre da un fondo di verità e connettono in modo molto forte una comunità con il proprio territorio: narrano l'origine di un nome, di un'usanza, di un luogo, di incontri con esseri fantastici o divini, di prove da superare. Sembra che questi racconti non abbiano nulla di reale. Eppure, attraverso le leggende, gli abitanti davano voce e identità ai luoghi che un tempo sfruttavano per vivere: un alpeggio, un bosco, un fiume… Ma è possibile toccare le leggende, ossia viverle anche come un'esperienza fisica e come qualcosa di connesso con il presente e con la quotidianità?

Oggetti e parole delle leggende

In questa stupenda piazza attorno alla fontana di Ca Nòv abitanti del luogo e persone sorde hanno scelto oggetti e parole presenti in alcune leggende e hanno dato forma alle proprie memorie e vissuti.
Il sasso e la minaccia (leggenda *Flora*), una pala per infornare il pane e l'amore familiare (filastrocca *Sono andata a Gerra*), un secchio in rame e il tema dell'ambiente (leggenda *Il serpente verde*), fotografie e storie di emigrazione (leggenda *L'oratorio delle Fraccia*), costruiscono tutte un ponte concreto tra il fantastico e il contemporaneo.
In questa mostra l'immaterialità delle leggende e la sua tradizione orale diventa visiva e tattile: la lingua dei segni dà loro forma mentre i video delle interviste mettono in contatto l'oggi. Anche il colore viola, dedicato al mondo fantastico, si fissa sulla fisicità dell'oggetto.

Scansionate il QR code accanto sugli oggetti per conoscere le loro storie anche nella lingua dei segni.

Tocca a voi

Le storie vi ispirano?
Lasciate traccia sulla piattaforma delle storie in Musée imaginaire Suisse (www.mi-s.ch) o sul libro delle storie nella scatola qui presente.
La mostra è il risultato della partecipazione del Museo di Val Verzasca, dell'istituto design della SUPSI, della Federazione Svizzera dei sordi e di alcuni verzaschesi al progetto Patrimonio Accessibile Territorio Inclusivo diretto da SUPSI.

Leggi il testo in lingua facile

Lingua facile

Concetto e ideazione
Veronica Carmine,
Marta Pucciarelli

Allestimento
Veronica Carmine

Video
Istituto design, SUPSI
Max Fonseca, Desirée Veschetti

Traduzione lingua dei segni
Laura Sciuchetti

Traduzione lingua facile
Pro Infirmis Ticino e Moesano

Traduzione in tedesco
Francesca Pedrocchi

Grafica
Vera Bianda

Stampa pannelli
Colorlito

Ringraziamenti
Ringraziamo i partecipanti al progetto:
Laura Sciuchetti, Haris Sadikovic, Sharon Opreni, Eleonora Fommei ed Elena Chiesa (interpreti in LIS), Linda Vosti Poncini, Gianna Tenconi, Erica Gianettoni, Bruno Soldati, Max Fonseca, Luca Morici, Valeria Donnarumma e Giulia Elli.

Gli oggetti in mostra sono delle copie.

Mostra realizzata nell'ambito del progetto PATI Patrimonio Accessibile Territorio Inclusivo

Museo di Val Verzasca
Scuola universitaria professionale della Svizzera italiana SUPSI
SGB-FSS Federazione Svizzera dei Sordi

Con il sostegno di

SKKG
Stiftung für Kunst, Kultur und Geschichte